

■ SANT'ONOFRIO Tensione tra amministratori e imprenditori sulla realizzazione del sito

La discarica surriscalda il clima

Nasce il comitato per il "No". Il costruttore Massa intanto querela il sindaco di Vazzano

di STEFANO MANDARANO

SANT'ONOFRIO - Si fa sempre più rovente il dibattito attorno al progetto di realizzazione di una discarica privata di 400mila metri cubi in località "Tozza Palombara" nel territorio cittadino. Progetto, per ora in fase di valutazione d'impatto ambientale da parte dell'apposito nucleo della Regione, che ha trovato il sostegno del sindaco Onofrio Maragò il quale, nell'ottica di un "Eco-distretto", immagina di affiancare al sito di stoccaggio la piattaforma per il recupero spinto dei rifiuti di cui ogni ambito territoriale dovrà dotarsi sulla base delle disposizioni contenute nel Piano regionale dei rifiuti.

Un'ipotesi, questa, che ha trovato la ferma opposizione di Domenico Villi, sindaco del confinante comune di Vazzano, che ha evidenziando, soprattutto, gli interessi privati sottesi al progetto che vedono in prima linea Vincenzo Massa, già sindaco del paese ed assessore provinciale della Giunta Bruni nonché amministratore unico della società Banplastik, impresa che si occupa di lavorazione di materie plastiche, riciclate e non, con sede a Vibo, che detiene il 50 per cento delle quote della Ecolux di Filandari, amministrata dal costruttore Vincenzo Restuccia, ditta che ha avanzato la proposta di realizzazione della discarica.

Massa, inoltre, è in campo anche per tornare alla guida del Comune di Vazzano avendo manifestato la volontà di candidarsi nelle imminenti elezioni per il rinnovo degli organi elettivi locali. E qui, evidentemente, entrano



Onofrio Maragò



Domenico Villi

in gioco i riflessi politici della vicenda e il dibattito trascende i toni puramente ecologisti o quelli inerenti la salute pubblica per entrare in un campo eminentemente politico. Correlati, questi, che proprio Massa ha ravvisato nelle parole pronunciate da Villi nel corso dell'ultima seduta consiliare, tanto da bollare l'uscita del sindaco come «pretestuosa e strumentale ai fini elettorali» ritenendola lesiva della sua persona al punto di presentare una denuncia per diffamazione: «Mi ha denigrato - ha tuonato - ed è stato un bugiardo. Verrà presto smentito, così come ha fatto il sindaco

di Sant'Onofrio, anche da altri primi cittadini. Convochi un consiglio aperto - la sfida rivolta da Massa a Villi - e spieghi se ricorda quando era lui a voler realizzare una discarica a Vazzano, che sarebbe dovuta sorgere su terreni della sua famiglia».

Se i toni a Vazzano sono ormai sopra le righe, il clima a Sant'Onofrio non si preannuncia certo all'insegna dell'aplomb. Le opposizioni consiliari, già da qualche giorno sul piede di guerra, si dicono pronte a costituire un comitato per opporsi al progetto sponsorizzato da Maragò. Tra i principali animatori, i capigruppo di minoranza

Salvatore Maragò e Pietro Lopriateo e l'ex sindaco Tito Rodà. Quest'ultimo, tra il 2013 e il 2015, si era a sua volta opposto alla realizzazione di una discarica di rifiuti (anche pericolosi) portata avanti dalla medesima azienda nella medesima località, peraltro "affiancato" da un comitato di cui faceva parte pure l'attuale primo cittadino.

Il fronte del "No" potrebbe convocare un dibattito pubblico sulla questione. Per il 4 aprile, poi, è prevista una nuova riunione dei sindaci dell'Ato n. 4 chiamati a esprimere un primo parere sulla proposta di Maragò

■ BRIATICO L'associazione "Briatico Nuova" alle istituzioni locali: «Si intervenga»

Danni al molo a causa delle mareggiate

Colpiti in particolare i pescatori che vedono a rischio la loro unica fonte di guadagno

di GIUSY D'ANGELO

BRIATICO - Le forti mareggiate che si sono abbattute con particolare intensità nel periodo invernale hanno provocato non pochi danni alle coste.

L'associazione briaticese "Briatico Nuova", tramite nota, ha messo in luce alcuni pericoli di cedimento che interesserebbero il molo della marina della "Rocchetta". In particolare, la furia del mare avrebbe prodotto seri danneggiamenti in testa alla struttura: «I marinai di Briatico, che vivono di pesca, come fonte primaria di sostentamento, lanciano un grido d'allarme -

comunicano i membri del sodalizio - e chiedono che s'intervenga con la massima urgenza prima che ulteriori mareggiate provochino danni irrimediabili al molo e alla spiaggia antistante, dove tradizionalmente vengono tirate in secco le barche, dopo le battute di pesca».

A ciò si somma un'ulteriore preoccupazione, ovvero che le forti onde «possano danneggiare l'antica torre di avvistamento della Rocchetta». Quindi l'invito alle istituzioni, Comune e Regione, ad effettuare sopralluoghi, valutare le singole criticità e provvedere tramite attività mirate, alla salvaguardia di uno

dei siti più rappresentativi della cittadina costiera: «Allo stato attuale - precisa Pino Albanese, ex amministratore comunale - ogni altro tipo di intervento previsto da progetto dell'amministrazione attiva, è inutile /da pavimentazione a illuminazione del molo), visto le problematiche esistenti. Prioritario è intervenire per la messa in sicurezza dello stesso».

Tra le possibili soluzioni, la posa di massi, «in modo da attenuare la forza delle onde e consentire il ripascimento della spiaggia dello Scoglio della catena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del molo di Briatico